ANNO III - N. 12 Conto corrente postale UDINE, 30 GIUGNO 1923.

FIAMMA GIOVANILE

QUINDICINALE della Gioventù Cattolica Friulana

e, come naufrago, dal fondo
dell'ombra balzerà fulgido il mondo,
guardando, sciolto da terrori ed ire,
a voi, piccoli re dell'avvenire.
G. ELLERO.

Dite ai giovani friulani che il Papa li ama, li loda, li benedice! — BENEDETTO XV.

Parole non nostre.

Roma Papale diffuse la vita in tutto il mondo e per opera dei Papi, in 19 secoli, accumulò in sè tutti i tesori delle glorie, delle scienze e dell'arte.

Senza i Papi, Roma sarebbe un nome, una memoria ed una ruina al pari di Tehe, di Menfi.

GIUSEPPE MAZZINI.

REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
VIA GRAZZANO 40 — **UDINE**

ABBONAMENTI DAL 1.o LUGLIO
L. 3 — Isolati L. 3.50.

- - LA NAVE CHE NON SI ARENA - -

Evviva il Papa!

Quando questo fatidico grido eruppe dai nostri giovani petti di fronte ai patrizi e alle plebi de la città eterna, tutti ci hanno vigliaccamente combattuti come degli intrusi che volessero la rovina de la Patria.

Quel grido nostro di vita lanciato nel cuore della nazione contro la cenea anticlericale altro non era che lo annuncio dell'età nuova

L'età che viene per distruggere e riedificare.

Riedificare il tempio di Dio.

Distruggere e spazzar via i satelliti mercenari.

Evviva il Papa!

E' il nostro grido di battaglia.

E' un immenso appello alla riscossa di tutte le anime cristiane.

E' un grido d'amore.

E' un grido vecchio che annuncia un mondo nuovo.

Grido affermante che la pietra ieri rigettata deve essere posta come pietra angolare di un nuovo assetto sociale!

Evviva il Papa!

Il grido si innalza.

Si innalza e si moltiplica.

L'uomo vestito di bianco che apre i cieli e li chiude. Il bianco vegliardo che ha sempre parole di pace e di amore, che benedice; dopo venti secoli di tempeste è ancora là sul colle di Roma ove Pietro dorme nella gloria dei secoli.

Pio IX, accolta in udienza una nobile famiglia francese, ad un suo fanciullo, nel benedirlo, rammentò con immagine viva, la immancabile successione dei Papi.

"Un giorno tu fatto uomo ritornerai in queste sale e non troverai più me ma troverai un altro uomo vestito di bianco che ti benedirà,,.

Ecco la storia meravigliosa del Papato.

Il Papato non muore.

Mentre tutto si trasforma, mentre tutto muore, mentre imperi e organizzazioni si sfasciano, mentre i posteri irrequieti frugano le rovine de le civiltà antiche e ne disperdono anche la polvere al vento, il Papato continuerà oltre le frontiere del tempo.

E' il raggio dell'eternità!

Fuori e sopra la politica

In questi giorni negli ambienti, politici ed anche non politici, c'è stato grande nervosismo per quanto riguarda la posizione presa dal Governo di Mussolini, a nome del Partito Fascista, verso i Popolari, in seguito al loro Congresso Nazionale.

Ripetiamo per la ennesima volta che noi non leghiamo la nostra alla sorte di alcun partito, disposti come siamo a fare tutto il possibile perchè l'azione cattolica abbia forza e consistenza a sè, all'infuori di qualunque partito. Per le questioni religiose, fede e buon costume, il popolo italiano saprà organizzarsi, ed alle dipendenze dirette del Papa e dei Vescovi proprî saprà difendere il patrimonio delle proprie verità e delle proprie libertà.

Si occupino i partiti di politica: trattino e studino i metodi per cui meglio si possa assicurare l'ordine pubblico ed il benessere della nazione, purchè si ricordino che questa è cattolica: noi non li disturberemo, nel nostro essere di associazioni cattoliche.

Ci rispettino però nelle nostre idee, nelle nostre istituzioni.

Non facciamo male a nessuno: facciamo anzi del bene a tutti: abbiamo dunque il diritto a tutta la libertà.

Nel caso opposto, se cioè si volesse combatterci, come è sempre stato fatto in Italia dal '70 a questi giorni, allora non si abbiano dubbi sulla nostra condotta; non potremo infatti dichiararci amici di coloro, che nelle nostre associazioni perseguitano le nostre idealità.

Fino a poco tempo fa in Italia tutti i partiti erano anticlericali.

Coll'avvento del fascismo si ebbero altri partiti , che proclamarono altamente di volere il rispetto della religione cattolica.

Resta il fatto però che i maggiori esponenti di questi partiti non hanno mai avuto tradizioni di attività nel campo cattolico: se forse non furono persecutori della Chiesa. La storia non si distrugge.

Resta ancora il fatto che a nome di questi partiti si compiono tuttavia de le violenze contro associazionio cattoliche, che con la politica non hanno a che fare.

Proprio in questi giorni si violentavano a Granze di Vescovana i ragazzetti della Compagnia di S. Luigi: a Selvazzano i giovani del Circolo che avevano preso parte alla gara di coltura religiosa. a Saonara i soci della Banda Cattolica per la quale è stato posto il veto di prodursi in pubblico.

Tuttociò sotto i nostri occhi, in questi giorni.

Tuttociò diciamo col solo intendimento di dire la verita.

Sono cose che dispiacciono: ma da altra parte la verità bisogna pure dirla, quando si spera che dalla conoscenza di essa ne abbia a provenire qualche vantaggio morale e sociale.

La stima nostra siamo disposti a darla a tutti, che fanno il possibile per non demeritarla.

(Dal *Noi giovani* di Padova).

USGENTISSIMO.

AL MOMENTO DI ANDARE IN MACCHINA CI TELEFONANO CHE LA DATA DEL NOSTRO CONGRESSO EUCARISTICO PER DISPOSIZIONE ECCLESIASTICA SUPERIORE E' ANTICIPATO DAL 9 AL 2 SETTEMBRE (PRIMA DOMENICA DEL MESE).

Gli Assistenti Diocesani della Gioventù Cattolica Veneta

a convegno in VENEZIA

..Giovedì 14 corr. si raccolsero nel Palazzo Patriarcale di Venezia gli Assistenti Diocesani di Venezia, Treviso, Rovigo, Padova, Vicenza, Vittorio, Udine, Feltre e Concordia per una importante seduta. Mancavano, giustificati gli Assistenti di Verona, Chioggia e Belluno. Erano pure presente i Commissari per gli esami ai Circoli concorrenti alla 2.a Gara Regionale di Coltura: Prof. d. Poloni di Treviso, Prof. d. Fontana di Vicenza e d. G. Pasin di Vittorio.

Il Convegno, presieduto dall'Assistente Regionale, si rese conto della magnifica fioritura del movimento giovanile veneto, ne ammirò la saldezza e la disciplina e studiò i mezzi di approfondirlo ancora più, in bontà e in qualità.

..Ha deliberato:

...a) di tenere anche ques'anno, **LA SETTIMANA SOCIALE PER GLI ASSISTENTI** sulla fine di settembre, dando in essa larga parte allo studio della pedagogia catechistica e del problema morale;

.. b) di proporre al Consiglio Regionale in **MERITO ALLA GARA REGIONALE DI COLTURA ALCUNI** VOTI:

1.) Materia da assegnarsi per il 1923-24: «La Morale o Legge»;

2.) La Gara venga estesa alle Sezioni Aspiranti;

..3.) Sia dato modo di concorrere ad un numero maggiore di Circoli per ogni Diocesi (abbassando la proporzionale stabilita);

4.) Venga mantenuto come base de linsegnamento il catechismo, e per i partecipanti alla eleminatoria regionale il **MINIMUM** dell'ampiezza di svolgimento sia dato dal testo «Annoni» pare 2.a

A questo punto il Collegio degli Assistenti fu unanime nel tributare alla Commissione Esaminatrice un plauso vivissimo per l'opera sapientemente prestata ed un ringraziamento per i non lievi sacrifici sostenuti.

.c) di appoggiare energicamente il progetto di far sorgere una Casa di ritiro per i laici, anche nella regione veneta, a somiglianza di altre regioni sorelle;

..d) di allargare possibilmente a tutte le Diocesi, l'iniziaiva di **TRIDUI DI PREDICAZIONE AI SOLI GIOVANI DEI CIRCOLI**, durante la stagione invernale, da parte di sacerdoti adatti che prestino l'opera gratuita;

.e) di studiare il modo di tenere in ciascuna Diocesi la **SETTIMANA SOCIALE** di formazione per i dirigenti dei Circoli e per la ragione di tenerne una per gli studenti e per i dirigenti massimi di Federazione o Sottofederazione; e così provvedere agli attuali e futuri bisogni di elemento dirigente, capace e provetto.

S. Eminenza il Cardinale Patriarca, La Fontaine presenziò pure, sulla fine, ad una parte della seduta; si compiacque dei lavori e delle deliberazioni prese, raccomandò costanza di lavoro tra gli inevitabili e molteplici ostacoli, e quale caparra di benevolenza impartì la Sua Pastorale Benedizione.

: : : La nostra battaglia : : :

Per intenderci

Vogliamo dichiarare che l'opera nostra vuol essere solo di inizio alla grande campagna antiblasfema in Friuli; a noi preme rompere il silenzio; dire che si è incominciato; agli altri prendere l'iniziativa e portarla a sviluppo e a termine.

Per questo invitiamo il «Friuli» *e la* «Bandiera Bianca», *e tutti i* «Bollettini Parrocchiali» *della Diocesi a seguici in questa opera di iniziamento.*

Glauco a Verona

Glauco è stato a Verona per rendersi conto della grande opera antiblasfema là incominciata ed oggi divenuta nazionale. Ha trovato quello che si immaginava.

Due, tre, anime generose, un ufficio che funziona giorno e notte; un lavoro materiale fittissimo, una propaganda terribile, sfacciata. Si calcola una spesa di già 80 mila lire al 30 giugno; si tratta di una spesa in una azione di 8 mila lire in un solo giorno per reclam, affissioni, telegrammi ecc. giocattoli antiblasfemi: sacchetti per paghe agli operai; quaderni scolastici ecc. Ogni ora che passa c'è una iniziativa nuova. In questi giorni hanno mandato in America materiale antiblasfemo per migliaia e migliaia di lire.

In magazzino

Abbiamo cartellini, cartoline con lo inno antiblasfemo musicato, abbiamo distintivi antibastemi.

Abbiamo 15 cliché a prestito per i nostri giornali e bollettini che cediamo ai parroci verso piccolo compenso. Abbiamo finalmente in magazzino la.... buona volontà.

Ritornando da Verona

Glauco ha sentito in carozzone da militari tante e sì schifose bestemmie che si è deciso ed giurato di non lasciar in pace nè se nè gli altri.

Il primo squillo da Cividale
Importantissima riunione per la lotta

La Società Cattolica di M. S. "Leone XIII,, ha preso l'iniziativa di una azione collettiva contro la bestemmia, ed a tal fine indisse una riunione per il programma di azione e per la nomina di un Comitato esecutivo ed il risultato fu davvero soddisfacentissimo.

Nella sala del municipio, gentilmente concessa, convennero tutte le rappresentanze religiose, civili, militari e politiche di Cividale; si notarono moltissime adesioni assai significative.

Il cav. Rieppi sostenne la necessità di conferenze e della istituzione di comitati per i singoli borghi. il prof. Argenton ed il cav. Brisotto invocarono la sanzione legale; il prof. Blarasin propugnò la richiesta di adesione dei capi-famiglia. Il R. Pretore cav. Alessio fece una precisa esposizione giuridica circa l'attuazione della sanzione penale; il comm. Brosadola propose pure di indire delle conferenze.

Le conclusioni prese furono le seguenti:

I. *Verrà indetta una conferenza che sarà tenuta da distinto oratore, con invito generale firmato da tutto il Comitato, ed alla quale si richiederà in primo luogo l'adesione di tutti i capi di famiglia e capi officina.*

II. *Rimane incaricato il R. Pretore avv. Alessio di estendere un memoriale circa la richiesta della sanzione legale che verrà inviato a nome del Comitato alle superiori Autorità.*

III. *Le ulteriori forme di azione saranno concretate in successive sedute.*

IV. *Tutti i presenti si costituiscono in Comitato generale. Si nominò inoltre il Comitato esecutivo.*

Noi aderiamo col cuore a questa iniziativa e solo ci permettiamo dire che non basta fare il comitato, ma ci vuole l'operaio apostolo oscuro che si sacrifichi intensamente per condurre ad effetto le conclusioni fatte. (N. d. R.)

Il primo anniversario dall'inizio della battaglia

Verona ricorda con vanto la data del 6 maggio 1922 in cui aperse il fuoco delle più sane artiglierie contro l'idra della bestemmia.

E fu con lei l'Italia intera. Noi ricordiamo le adesioni piene, incoraggianti, incondizionate, di tutti gli onesti appartenenti a partiti, a classi sociali le più disparate.

Insigni oratori hanno commosso la pubblica opinione, hanno richiamato gli uomini di buon sensi sullo sconcio del linguaggio blasfemo e turpe; e una valanga di striscie, di cartelli, di talloncini hanni invaso le case, i pubblici uffici, gli esercizi, le vie, i trams, le carrozze dei treni.

Eppure.... si bestemmia ancora!

Non vogliamo dire quanto abbiamo conquistato nella nostra campagna: ma riconosciamo che molto e molto ci manca per cantar vittoria.

La data anniversaria ci sia monito e sprone; la persuasione fu più facile ne le classi colte; ma il volgo che vive nell'ignoranza, ah quanto è ancora lontano!

A noi, o giovani, fare opera di pacifica e lenta conquista in questa crociata; scendiamo fra il popolo, mostriamo la bruttura di questo vizio indegno del nostro nome di cristiani, di italiani, di uomini che ci tengono a essere civili.

Terribile monito

Questa è storica.

Avvenne qualche anno fa ad uno dei tribunali di Palermo, davanti al quale era stato tradotto un figuro, sui diciot'anni, imputato di furto e peggio.

Dopo l'interrogatorio, il Presidente chiese in tono paterno all'imputato:

— Da quanto tempo avete abbandonato la via dell'onestà e vi siete dato a codesta vita scellerata?

— Da quando non ebbi più rispetto per mio padre.

— E quando fu che cominciaste a non aver più rispetto per lui?

— La prima volta che l'udii bestemmiare.

La bestemmia e... i burattini

Il noto Campogalliani, direttore di un popolare teatro di burattini, interrogato sulla bestemmia ha risposto coi due seguenti graziosi sonnetti:

I.

Scusi,... parla sul serio o vuol scherzare?...
Se i burattini hanno mai bestemmiato?
Ma ciò me li farebbe assomigliare
all'uomo e... all'uomo più maleducato.

E i burattini, invece, (io l'ò provato)
potrebbero servire di esemplare
al... cosidetto uom civilizzato
che l'anima e... il cervel sembra negare.

La bestemmia, Signore, è una cosaccia
sconosciuta nel mondo mio... di legno,
che lascia, ovunque passa, onesta traccia,

Il burattino è l'esser più perfetto,
tutto virtù, onestà, cuore ed ingegno
e... dell'uomo non ha nessun difetto.

II.

Per rendere talor più viva e bella
la *classica parlata*, il burattino
ha pure all'uopo, la esclamazioncella...
ma non è mai volgare... è sempre fino.

« *Corpo del me tabaro!* - fa *Brighella*,
Sangue de njnenòn - dice *Arlecchino*,
Managgia! - fan *Tartaglia* e *Pulcinella*,
Pustarrabir! ripete *Fasolino*.

Sanguenazzo! - borbotta *Pantalone*,
Cuspèt d'el mi caplazz - dice *il Dottore*,
e *Corpo d'na bagaia!!* - il buon *Sandrone*,

Così, senza bestemmia e con *colore*
s'esprime il burattin che, all'occasione,
tanto si mostra all'uomo superiore.

F. CAMPOGALLIANI.

VITA MILITARE

..**Il Convegno Militare «Felice Bianchetta di Torino» è l'editore della «Preghïera del Soldato» e dell'«Inno del soldato Cattolico Italiano», che ora li ha disribuiti a tutti i Convegni del Regno.** ... ...

I suoi componenti sono uniti, non per i divertimenti, perchè ce ne sono ben pochi per non dire nessuno, ma stolato che volontariamente si dedicaro seminando in tutte le caserme, con le loro opere, consigli e con di più col loro esempio.

Il loro scopo è quello di continuare la vita intrapresa nei Seminari o nei Circoli e passare quelle poche ore che rimangono loro libere, per consigliarsi a vicenda, raccontarsi i piccoli incidenti della vita di caserma che succedono giornalmente e ringraziano Iddio di aver dato loro questa nuova fa-

per passare anche sotto le armi una vita veramente cristiana. ... ...

Essi hanno due volte la settimana l'adunanza generale dei soci; tutte le sere recitano le loro preghïere in comune; si recano ogni domenica tutti in gruppo e con devozione in Chïesa ad ascoltare la S. Messa, servendola e meritando così di essere chiamata la Messa del soldato. Partecipano, per lo meno con una rappresentanza, a tutte le manifestazioni cattoliche; vanno ogni mese, (con un po' di sacrificio, dovendo stare senza mangiare fino alle 12.30) tutti assieme a ricevere il Pane Eucaristico, quel Pane del giusto che dà loro la forza per mantenersi puri e ad intrapprendere quell'opera di apo-miglia e pregandolo che li conservi sempre così uniti nella fede e nell'amore.

Anche nel periodo più burrascoso della nostra vita si trova la maniera di sfuggire tutte le occasioni peccaminose e continuarla nella pace e nell'amore fraterno. ... .

Nulla manca a chi vuol far del bene.

..**Chi di voi, o giovani, non entrerà in una di queste famiglie con la loro chiamata alle armi?** .. ..

Nessuno; e voi ne darete la prova .

PEROTTO NELLO

Soldato del 6.° Genio Ferrovieri, e socio del Convegno « C. Felice Bianchetta ».

LA VITTORIA DEL PUGNO ITALIANO

All'Arena di Milano si è disputato in questi giorni il tanto atteso incontro di *boxe* (lotta di pugni) per il titolo di campione europeo pesi massimi, fra l'olandese Van Der Veer e l'italiano Erminio Spalla. Si calcola che allo avvenimento abbia assistito un pubblico di oltre 50 mila persone. Le previsioni della vigilia, in parte favorevoli all'olandese, sono state, all'atto pratico, smentite da Erminio Spalla, che è riuscito a battere il forte avversario dopo 20 riprese di 3 minuti.

Proclamato vincitore, Erminio Spalla è stato portato in trionfo. Tutte le più note autorità hanno assistito al *match*.

Questa la cronaca delle gazzette dello sport, letta avidamente anche dalle più delicate e sensibili signorine, le quali battono le mani al pugno mortale di Spalla e fanno poi le smorfie più sentimentali se la zampetta del gattino s'immorsa fra lo stipite d'una porta!..

La superiorità del pugno italiano... è stata una buona volta (!) riconosciuta , e l'avvenimento avvolgerà nello sfoggio del tricolore anche le più remote contrade d'Italia.

Ma dove andiamo?

Verso una civiltà più perfezionata ovvero risaliamo a gran passi verso la barbarie ed il più nauseante dei paganesimi?

Ieri il popolo di Roma e di Verona, affamato, come gli antichi Quiriti chiedeva per sadiare l'ebbrezza del piacere il sangue dei tori... oggi a Milano si è frenetici per la spallata del campione europeo: domani non basterà più il sangue dei tori, il pugno mortale, ma si invocherà il sangue umano.

La storia va ripetendosi, inesorabilmente...

Giovani cari, *l'uomo si rifà animale* e quindi fa proprî i gusti della bestia.

Ed in tal modo si cancellano con un battimano venti secoli di civiltà cristiana, senza pensare che chi dovrà rifare la strada che oggi si risalisce non è il cristianesimo ma bensì lo spirito umano.

Noi non possiamo battere le mani a questi trionfi dell'*uomo animale*.

p. e.

La relazione

DELL'IMPORTANTE RIUSCITISSIMO CONVEGNO DEGLI ASS. ECCLES. DEL 28 P. P. E' RIMANDATA AL PROSSIMO NUMERO PER COMODITA' DELLA RELAZIONE STESSA.

Il primo distintivo del giovane cattolico è la Comunione frequente.

Nei ranghi del nostro esercito

Un' intervista coll' avvocato Corsanego

*Un corrispondente dell'*Unità Cattolica *ha inviato alla consorella fiorentina una intervista con l'avv. Corsanego, nostro Presidente Generale che riteniamo utile riferire in quasi tutta l'integrità.*

NESSUN CAMBIAMENTO D'INDIRIZZO

L'avv. Corsanego ha risposto, con affettuosa cortesia, al mio invito.

Il cambiamento della presidenza generole, ha osservato innanzi tutto, non ha voluto significare che la G. C. I. dovesse minimamente mutare i suoi indirizzi la sua organizzazione,, i suoi sistemi. Si deve soltanto allo squisito senso di disinteresse e di umiltà del mio predecessore, comm. Pericoli, se io, giovanissimo, abbia potuto per la bntà dei colleghi e per la benevolenza del Santo Padre, che già conosceva la tradizione religiosa della mia famiglia essere nominato a capo della fiorentissima associazione.

E così il cambiamento della presidenza non ha affatto significato un cambiamento d'indirizzo, sia anche come azione direttiva.

— **La gioventù cattolica, nei tempi presenti, non ha affatto bisogno di aggiungere nuovi rami esteriori alla sua multiforme attività, ma deve curare la unità d'indirizzo, l'assoluta ortodossia della dottrina, e deve preoccuparsi di dare ai giovani cattolici italiani norme sicure perchè sia conservato integro nelle generazioni che sorgono il patrimonio cristiano, che forma la maggiore ragione della grandezza italiana.**

CHIESA, PATRIA E POPOLO

Il documento più notevole, emanato collegialmente dal Consiglio superiore, nel dicembre dello scorso anno delinea, a guida sicura e luminosa di tutti gli ascritti all'esercito giovanile cattolico italiano tre punti: «**Chiesa, Patria e popolo**», affinchè la nostra società possa mantenersi immune da ogni deviazione, che intacchi o leda i principî costitutivi. E fu non lieve conforto per noi ritrovare, in forma certamente più nobile e con autorità immensamente più grande, nella Enciclica del Papa, ripetuti i concetti fondamentali delle nostre dichiarazioni i quali venivano così ad avere la più solenne e la più ambita approvazione.

E' opportuno riferir testualmente un punto per noi sostanziale: «La fede cattolica del popolo italiano non può essere mezzo di esaltazione delle energie nazionali, se non in quanto queste stesse sieno armonizzate ai fini superiori della vita dell'uomo solo in piccola parte realizzabili attraverso ordinamenti della civile società, per cui lo Stato ha il dovere di difendere la Chiesa, che è la società dei credenti, di seguirne i dettami, che mirano alla salvezza delle anime. Non possono la Chiesa nè le cose, che ad essa appartengono servire lo Stato e diventare strumento del Regno».

— Una giusta ed opportunissima rievocazione, egregio Presidente, specialmente oggi, che si tenta appunto di servirsi dei valori religosi a scopi politici.

CONGRESSI E CONVEGNI

— Nei numerosi Convegni diocesani e regionali, che si tengono in ogni parte d'Italia con carattere esclusivamente religioso e morale **(lontano quindi da ogni possibile azione politica)** e in taluni casi, completamente eucaristico, non ho tralasciata mai di richiamare i giovani al dovere di diffondere con l'esempio e con la parola i principî cristiani, armonizzando la loro vita con il carattere sacro della nostra milizia. La quale è milizia operante direttamente agli ordini della Chiesa e dei suoi Pastori ed ha per uniche armi (anche quando gli avversari usano ingiustificate violenze contro di noi) la preghiera e la carità.

— E che cosa può dirmi dei molti Convegni fin qui tenuti?

— Dai nostri Convegni si sprigiona con una insistenza impressionante, il desiderio che la restaurazione spirituale e morale della patria nostra non debba restare un fiore di retorica vana ma si traduca nella osservanza quotidiana, intera, docile delle leggi morali e religiose.

— Mi sembra che ogni regione abbia già avuto il suo convegno!

— E' stata una vera gara tra le varie regioni per organizzare i Convegni. La regione veneta è sempre alla testa del movimento giovanile, non soltanto per il numero dei Circoli e dei soci organizzati, ma sopratutto per lo spirito di apostolato che li anima e per la esemplare disciplina che li distingue.

A TREVISO.

— Il Congresso di Treviso fu un vero trionfo?...

— Chi assistette a quel Congresso Eucaristico al quale parteciparono 25 mila giovani, che dopo aver ricevuto Gesù Eucaristico dalle mani dei loro Vescovi, vollero portarlo in trionfo per le vie della storica città, si persuase che la Gioventù Cattolica non solo sa conservare la magnifica tradizione dei suoi fondatori, ma sa diffondere in una folla di anime giovanili il desiderio, drò meglio, la passione dell'apostolato cristiano.

— Vuol dirmi qualcosa sulle molte ed importanti pubblicazioni della G. C.?

— Ha detto benissimo, le pubblicazioni sono molte ed importanti. Esse contribuiscono alla diffusione delle nostre direttive. Accennerò alla «**Gioventù Italica**», che è la rivista ufficiale mensile illustrata di tutto il movimento giovanile, al «**Bollettino degli Assistenti Ecclesiastici**», nuova e già diffusissima rivista diretta dall'Apostolo della G. C., mons. Pini. Inoltre si hanno ua trentina di settimanali, che, con una tiratura complensiva di oltre 200 mila copie tengono desta l'attività dei Circoli e illuminata la mente dei soci sui problemi di attualità.

L'OPERA MISSIONARIA

— La Gioventù Cattolica si è fatta anche iniziatrice d'un movimento per l'Opera Missionaria?

— E' u nuovo ramo di attività assunto volontariamente dalla G. C. Come Ella sa, è stata costituita una commissione presieduta dal comm. Pericoli, allo scopo di coordinare in tutta Italia le iniziative giovanili con l'Opera Internazionale della Propagazione della Fede. Il S. Padre recentemente ha annunciato per l'Anno Santo 1925, il programma di una Esposizione di tutte le Missioni Cattoliche, in Vaticano. Ricordo con un senso di commozione una analoga esposizione missionaria, tenuta anche quella in Vaticano, nel 1892, in occasione del Centenario colombiano. Accanto all'opera direttiva del compianto fondatore de la G. C. conte Acquaderni, si distinse la pratica ed intelligente operosità del suo collaboratore, comm. Corsanego Merli, mio amato congiunto che di quella esposizione conserva, come prezioso ricordo, un orologio donatogli personalmente dal S. Padre Leone XIII.

LAVORO ENTUSIASTICO

— Per concludere

L'avvenire sarà anche migliore del presente. Lo prova il fatto, che la G. C. non ha mai partecipato ai dissensi ed alle divisioni della vita politica, e quindi non ha avuto alcun contraccolpo per nuove formazioni e per nuove organizzazioni di carattere o politico o sociale. In questo ultimo anno «durante il quale si ebbero in Italia gravi perturbamenti) la nostra Associazione ha aumentato di circa 500 Circoli la propria compagine.

Ciò dimostra quanto possa nell'anima dei giovani l'entusiasmo e la fede ardente e sincera.

L'avv. Corsanego chiuse così le sue interessanti e cortesi dichiarazioni.

FRANCESCO TURCHI

RECENTISSIME

A Verona i giovan cattolici furono invitati a disertare l'arena durante la corrida dei tori.

E' vero che a Udine giovani cattolici sono stati in Castello alla «Figlia supestiziosa di Jorio,»

Il Papa ha offerto 50 mila lire ai profughi del disastro dell'Etna.

Il governo ha protestato contro la mania giornalistica di esagerare i danni dell'eruzione e a declinate le offerte straniere!

Fervono i preparativi per il congresso eucaristico nazionale di Genova. Il Presidente Generale nostro Corsango invita tutte le Federazioni a preparar si all'avvento glorioso!

Si annuncia imminente la pubblicazione di un importante documento pontificio riguardante la situazione internazionale. Il Papa tornerà a rivolgere un paterno invito all'umanità perchè ritorni la fede e la fratellanza veri princìpi supremi della carità e della giustizia.

L'on. Mussolini ha detto che il fascismo è un fenomeno religioso. Ma ancora D'Annunzio non è andato frate.

A Roma il 24 giugno è stato la sagra delle bandiere dei combattenti e la inaugurazione del monumento ai 1500 ferrovieri caduti i guerra, dove ha parlato Padre Semeria alla presenza del Re.

Si è fatta la proposta di un monumento nazionale alla «Madre Italiana» Anche Mussolini ha versato la sua quota regolare di 50 centesimi. Il monumento a mia madre io l'ho già fatto nel mezzo del mio cuore.

A proposito del Concilio Ecumenico indetto a Roma pel 1925, nei circoli vaticani ben informati si assicura che i problemi concernenti la guerra e la pace e il diritto delle genti vi avranno una particolare trattazione.

Ha fatto molta impressione in Italia la caduta del consiglio comunale di Torino perche la buona gente del Giusti diceva credeva che fossero buoni e bravi quei consiglieri col sindaco.

Quasi in tutte le principali città d'Italia si vanno costituendo le Federazioni degli uomini cattolici. E a Udine?

In occasione del Congresso Diocesano Eucaristico di Venezia il nostro amato Arcivescovo ha teuto due discorsi he hanno impressionato tutti i presenti.

Il grande violinista Ferenc de Vecsey che ha commosso con la sua arte si può dire il mondo intero, si è convertito al Cattolicismo. Egli appartiene a famiglia ungherese già tradizionalmente cattolia, passata poi al protestantesimo.

Nota. _ Questa volta, essendo ammalati i telefonisti Vicario e Sgobino, ha dovuto telefonare Glomo dalla centrale e forse non essendo egli pratico si è avverato qualche sbaglio nelle trasmissioni della «Stefani».

(N. di R.)

"TEATRO NOSTRO„

"SAN TARCISIO„

Azione drammatica in 4 parti
in memoria
del I. Congresso Eucaristico Friulano
1923

E' uscito dunque l'atteso libretto del Sac. Lucis, parroco. Si presenta tanto bene e noi che l'abbiamo letto, esaminato e messe le virgole (l'autore non adopera virgole) possiamo testimoniare della sua bellezza, semplicità, movimentazione, ecc.

Si potrebbe anche fare degli affronti e li abbiamo fatti all'autore che li ha acettati. (tanta è la stima che ha di noi!) ma il successo del libretto è assicurato. Congratulazioni vivissime al l'autore che vicino all'inno eucaristico di Vasinis ha aggiunto un numero di più alla decorazione estrema del nostro sospirato congresso. Ai giovani drammatici del Friuli il gustarlo e far lo gustare.

Si trova in tutte le librerie nostre di Udine ol prezzo di L. 2.50.

— o — ✱ — o —

Ultime novità della Stagione

MOGGIO: «L'assalto ad un castello».

RAVEO: «Suor Giuseppina».

PRIVANO: «I Carbonari» «In tribunale».

ROMANS: « Il Giudice Istrutore», «In Tribunale».

MAIAso: «Un Missionario redentore».

COLZA: «La vecchia scuola del villaggio».

MARIANO: «Il ritratto della madre», «Il balletto tricolore», «I eres di Siore Fine». (cirolo Femm.)

GRADISCA: «Il Galeotto».

GEMONA: «Tarcisio».

PAGNANO: «Le Pistrine».

TRICESIMO: «S. Pancrazio», «Le Sagre di S. Valentin».

OSPEDALETTO: «Sangue Tirolese» «Verso la guerra» «Servitore di due padroni».

AMPEZZO: «Le vie dell'Abisso».

Noterella

Leggiamo sul «Popolo Trentino» che nella chiesetta dell'opera Cardinal Ferrari, ove si adora notte e giorno Gesù in Sacramento, entra una signorina che s'inginocchia nei primi banchi a pregare tutta devota... ma colle braccia nude per tre quarti, e il collo e le spalle ampiamente scollati. Entra poco dopo un giovane per pregare; ma, naturalmente, quella figura che ha davanti gli urta i nervi, per cui pensa di levarsela. Si alza, tira fuori il suo fazzoletto, e, senza dir nulla, si avvicina alla signorina e gentilmente ce lo distende sul collo nudo e sulla schiena. La signorina si volta e, capita la lezione, senza proferir parola, fugge via arrossendo. Il giovanotto, senza scompersi, raccoglie il fazzoletto e ritorna a pregare tranquillamente...

Il Congresso Eucaristico

Un Cardinale al Congresso Eucaristico
Diocesano

Siamo lieti di pubblicare che per il Congresso nostro del prossimo settembre, a Udine verrà da Roma l'Eminentissimo Cardinale Bisleti, espressamente autorizzato dal S. Padre.

E' un onore grandissimo, e la Diocesi deve tenersi altamente onorata, e prepararsi degnamente al grande avvenimento religioso, onde l'Eminentissimo Porporato possa riferire al S. Padre che il Friuli è fervidamente cattolico.

LIRE 10 MILA!

Particolarissima gratitudine all'on. Banca Cattolica di Udine la quale, pur avendo già molto dato a mezzo delle Filiali per i Congressi, ora fa tenere la cospicua somma per il Congresso, che figura prima nella lista delle offerte. Il Signore ricompensi tanta generosità e quella degli altri cospicui offerenti che confermano le speranze, anzi la certezza che raggiungeremo e oltrepasseremo le 100.000 lire.

Alle nostre Bande

Già le nostre Bande hanno squillato devote, e solenni, i loro inni a Gesù, nelle processioni foraiali. Ed ogni processione ebbe parecchie Bande. Ed Udine quante Bande avrà per la sua processione, non cittadina, ma friulana? Confidiamo che ne avrà tante quante sono le Bande nostre in Friuli.

In questa certezza consolante, il Comitato attende, entro il corrente giugno, l'adesione e l'impegnativa delle Bade, e sul prossimo «Bollettino» comparirà l'elenco delle adesioni pervenute a questo Comitato.

Le Bande che interverranno si preparino a suonare l'«Inno Eucaristico» nella tonalità in cui venne scritto, e così come venne ridotto per banda dal M.o Basciu e preparino qualche buona marcia religiosa.

ATTI UFFICIALI

1. Ancora una volta si pregano i Presidenti Sottofederali ritardatari a volerci rimettere l'importo delle tessere prelevate pel corrente anno per metterci in grado di soddisfare alle giuste esigenze degli organi superiori.

2. Tributiamo con profonda gratitudine un grazie sincero alla Giunta Cattolica Udinese per aver estinto una pesante cambiale nostra.

3. Si dichiara che mercè l'opera del Segretario Federale e quella dei vecchi amici, le finanze della Federazione al 30 giugno segnano una lenta ma sicura sistemazione.

4. Si approva e si loda col cuore la fondazione del nuovo Circolo cittadino nella Parrocchia Urbana di S. Nicolò « Erminio Blasoni » coll'augurio fervidissimo di una vita solidamente spirituale.

IL PRESIDENTE
G. SCHIRATTI.

IN SEGRETERIA

Hanno pagato la « tassa globale »: Nimis - Pagnacco - Palmanova - Sevegliano - Bagnaria Arsa - S. Maria la Longa - Moggio - Palazzolo dello Stella - Ronchis di Latisana.

Hanno pagato la « tassa Teatro »: Attimis - Nimis - Palmanova - Sevegliano - Lelio Michelini (Udine).

Hanno saldato i debiti : Ronchis di Latisana.

Il Segretario, D. A. PEZZETTA.

Le nostre Cronachette

Sottofederaziona di Palmanova

PALMANOVA

All'amico Fabris Giacinto, provato duramente dal dolore per la morte del padre, giungano in questo momento le codoglianze più vive della Federazione e di tutti i giovani della plaga di Palmanova pei quali tanto si sacrifica e tanto lavora.

LA PRESIDENZA FEDERALE

Sottofederazione di Fagagna

Al Circolo Giovanile Catt. «SS. Fabio e Vincenzo, Martiri»

FAGAGNA

A mezzo della *Fiamma Giovanile* appresi che nostro Circolo «SS. Fabio e Vincenzo, Martiri» prosegue bene la tracciata via, con qualche progresso.

Le votazioni non potevano riuscire meglio. Mi congratulo con voi nuovi eletti e rieletti, poichè (come dice F. G.) anch'io mi riprometto che voi sarete quelli che saprete mantenere alto (come fu finora) l'onore e la moralità del nostro Circolo; e spingerlo sempre avanti verso la mèta.

Un plauso pure all'Ass. Eccl. D. A. Micossi.

A tutti voi, carissimi giovani, un saluto cordiale ed un augurio di «Sempre Avanti».

Vostro aff.mo *Aldo Lestani*

Ora socio del Circolo G. C. «Silvio Pellico» di Portogruaro.

Da Portogruaro addì 14 giugno 1923.

LAVARIANO

OFFESA CASTIGATA E GESTO SUBLIME DI PERDONO. — In seguito all'imposizione di levarsi il distintivo, minaccie, insulti, e in seguito ad uno schiaffo dato dal sig. Enrico Sandrini, milite nazionale, al Segretario di questo Circolo Giovanile Cattolico « S. Paolino » Sig. Del Fabbro Francesco, il segretario politico del Fascio del Comune di Pavia d'Udine, comandante di zona della milizia nazionale co: Antonio Lovaria, apriva pronta e rigorosissima inchiesta che condurrà — nei riguardi dell'offensore — all'inesorabile applicazione del regolamento particolare militare della milizia volontaria per la difesa nazionale.

Questo nel campo fascista che diede luogo all'incidente.

Ma dinanzi alla severa maestà della giustizia dello Stato civile, dinanzi ai RR. CC. di Lauzacco, ancora una volta rifulse in questo mondo di odio un gesto giovanile generosamente sublime di cristiano perdono; lo schiaffeggiato pur dolendosi non per sè, ma per l'offesa al Circolo e al ceto, pregava, assistito da Don Roberto Merluzzi, di non dar luogo a querela giudiziaria ordinaria, rinunciando così perfino alla legittima riparazione dell'offesa e dell'onore.

Non sappiamo se l'Autorità superiore, che venne avvisata, procederà d'ufficio.

Io so che nel Vangelo sta scritto che gli agnelli convertiscono i lupi feroci, ciò che sucesse moralmente sempre, anche nel guerresco primitivo impero romano.

Unico, meraviglioso gesto di questo giovane fu d'inviare immediatamente al comandante di zona della milizia nazionale e segretario politico del Fascio di questa regione, una copia dello Statuto della Gioventù Cattolica Italiana.

Ah, perchè si combatte ciò che non si conosce?

L'offensore non ha mai letto lo Statuto della G. C. I.!

Al nostro Segretario, ex combattente del Piave e del Montello, l'omaggio riverente di uno che non è stato ancora trovato degno di soffrire simile desiderata e orrifica contumelia pel Signore.

La Sottofederazione di Mortegliano all'amico colpito ricorda una grande promessa di Gesù Cristo: «Hanno perseguitato me, perseguiteranno anche voi... esultate perchè il vostro premio sarà grande nel Regno de' Cieli».

Sottofederazione di Tricesimo

TRICESIMO

Nella sala dell'Asilo si riunivano domenica 17 corr. oltre 100 aspiranti al Circolo, parlò il presidente sottofederale Tosolini sul programma e doveri della nostra gloriosa società, e sulla necessità e l'obbligo di intervenire disciplinati, alle funzioni religiose.

ARA GRANDE

Mercoledì 19 il presidente Tosolini si recava a visitare l'operoso circolo locale presenti pure i soci aspiranti; Tosolini parlò sulla disciplina, sulle funzioni religiose sul rispetto umano, e sulla propagazione della buona stampa. Il parroco sac. Don Fabbro, raccomandò la comunione generale dei soci il giorno di S. Luigi.

RIZZOLO

Si univa il locale Circolo Giovanile, presente il presidente sotto federale, parlò sui doveri; sulla disciplina, sulla stampa, la riunione si sciolse sotto i migliori auspici.

Avanti o giovani in Cristo.

MOGGIO UDINESE
Commemorazione Manzoniana

Come ebbimo a riferire su questo giornaletto, il Circolo S. Carlo intende quest'anno commemorare degnamente la memoria del grande scomparso Alessandro Manzoni. A questo proposito tennero due conferenze sulle opere e sulla vita dell'Immortale Scrittore, l'Ass. Eccl. ed il Segretario, il 20 maggio la prima ed il 3 giugno la seconda. Le conferenze continueranno ogni quindici giorni e verranno chiuse da rappresentazioni sceniche tolte dai *Promessi Sposi* opportunamente adattate per la circostanza.

Così va il mondo, bimbo mio!

La cronaca di Attimis ci fa sapere che nelle ore piccine di una notte ben precisata venne insudiciato un manifesto annuniante la venuta dell'on. Mussolini a Udine.

Non si sa come, non si sa il perchè, nè da chi, per tal fatto si fecero cadere i sospetti sul Circolo giovanile di quel paese. Il quale circolo dal sig. maresciallo comandante la Stazione di Faedis fu sottoposto a una rigorosa inchiesta. Essa fu condotta con molta diligenza, premura, per spicacia e con gran buona voglia, diciamolo pure, di scoprire il colpevole dell'imbrattamento tra gli ascritti a detto Circolo, poichè tra questi in modo speciale vennero eseguite le più minuziose indagini. L'inchiesta non potè stabilire alcuna responsabilità a carico di alcuno dei soci poichè restò provato che tutti a quel l'ora dormivano, e il vero teppista rimane ancora nell'ombra.

Ma chiunque esso sia noi chiediamo una cosa sola:

Una domanda.

Se imbrattare un manifesto costituisce un reato di tanta gravità da occupare per più giorni l'attività di un maresciallo e da inquietare una ventina di giovanetti con loro altrettante famiglie e ciò in base, all'art. 65 di p.s. allora perchè non fu applicato nella nostra città per tante sozzure con le quali vennero imbrattati i muri la sera del 24 settembre 1921 e offeso il sentimento cristiano della maggioranza dei cittadini?

Da notarsi che ad Attimis si tentò di colpire l'operato di un teppista e di un solo momento, mentre qui, che si lavorò indefessamente tutta la notte da più che di una trentina di teppisti, la autorità non mosse un dito per iscoprire i colpevoli. Perchè questa differenza? Risponde mia nonna: Così va il mondo, bimbo mio!

Gildo della Vigna.

Al carissimo nostro Presidente Federale di ritorno da Padova dove ha chiuso brillantemente il 3° anno di legge con 30 su 30, il nostro plauso ed il nostro affettuoso saluto.

Il suo indirizzo per questi tre mesi è a Maiano oppure all'Ufficio del nostro giornale.

L'Eruzione dell'Etna
L'interessamento della Gioventù Cattolica

La Presidenza della Società della Gioventù Cattolica Italiana, appena conosciuta la gravità del disastro che travolge campi e città, ha inviato immediatamente il seguente telegramma al Presidente regionale siculo avv. Andrea Butera:

«Presidenza generale partecipando fraternamente dolore sventura cui viene copita generosa terra siciliana invoca dall'Altissimo clemenza divina aiuti celesti e attende relazione eventuali aiuti».

Ha poi scritto al Presidente della Federazione Giovanile di Acireale alle cui dipendenze si trovano i Circoli dei paesi distrutti e danneggiati per coordinare il lavoro di soccorso.

Il Centro ha voluto stringere diretti rapporti con gli organi del movimento locale per avere informazioni sicure e precise sui bisogni dei Circoli Giovanili Cattolici e dei propri soci per attuare quei provvedimenti che si rendessero più urgenti nella grave sciagura.

Un distintivo che piace a tutti i cattolici è quello di sentire un giovane nostro a parlar bene e con entusiasmo del Papa e del proprio arcivescovo.

Piccola Posta di Glauco

Chiusaforte. - Il giornale è stato sempre regolarmente spedito.

Fabris Giacinto. - Congratulazioni per il primo discorso antiblasfemo che si tenne in Friuli per opera tua a Privano.

Codroipo. - Ti prego a non dimenticarti della tua plaga: sei mandato a tutte le pecorelle.

Portogruaro. - Il giornale - posso assicurare con certezza - è stato sempre spedito al « *Circolo Giov. Cattolico di Portogruaro* ».

Con permissione ecclesiastica

Sac. PAOLINO URTOVIC - responsabile

Udine - Arti Grafiche Cooperative Friulane